

Sempre  
emergenzaRegione mai  
fuori dal tunnel

EDUARDO DI BLASI

ROMA  
ediblas@unita.it

**M**ichele Buonomo, presidente di Legambiente Campania, non ha dubbi sul perché l'inceneritore di Acerra sia di là dall'essere messo in funzione: «A parte la complessità per l'avvio di un inceneritore, quello di Acerra è particolare perché è progettato per una mole enorme di rifiuti e quindi ci vuole un lungo periodo di messa alla prova prima di farlo partire».

**E gli altri tre o quattro impianti che devono essere costruiti in Campania?**

«Quello che sembrava di più facile realizzazione e per il quale già c'erano stati dei finanziamenti per l'infrastrutturazione per le vie d'accesso, è quello di Salerno. Il sindaco della città Vincenzo De Luca era stato nominato commissario per la sua costruzione. Poi il governo ha poi rallentato la pratica, puntando sulla "provincializzazione" del ciclo dei rifiuti. Per cui tutta l'impiantistica sarebbe oggi in capo alla Provincia. Il corto circuito, per adesso, ha bloccato tutto».

**Semmai l'empasse amministrativo dovesse sbloccarsi, quanto tempo si dovrà attendere?**

«I tempi canonici, se non ci fossero altri intoppi, sono di almeno quattro anni per entrare a regime».

**Resta sempre il problema del contributo Cip6, criticato dall'Europa...**

«Nessun imprenditore avveduto si imbarcherebbe in una situazione del genere considerato che nella nostra regione, come confermarlo oggi dall'assessore regionale all'Ambiente Walter Ganapini, esiste un'evasione sulla tassa dei rifiuti che arriva al 70%. Perché l'inceneritore o lo paghi con le tasse cittadine oppure lo paghi con il Cip6».

**E il terzo inceneritore?**

«È quello di Napoli...».

**Che però non si sa ancora dove si debba collocare...**

«Non si è trovata una localizzazione. Si parla di Napoli Est. Certo a Napoli non è operazione facile immaginare, progettare, realizzare e mettere in gestione un incenerito-

**La lode del premier:  
«Eroi gli uomini Impregilo»**

■ Sempre il 26 marzo scorso ad Acerra Berlusconi ha lodato i responsabili della società che avevano ricevuto gli avvisi di garanzia per truffa: «Gli uomini di Impregilo sono veri eroi che qualcuno ha cercato di ostacolare. Ma hanno tenuto duro».



Berlusconi ieri a Napoli

**I cittadini: sugli smaltimenti tossici non c'è controllo**

■ Il Comitato contro l'inceneritore: «Berlusconi dice che non ci sono più rifiuti tossici e pericolosi per strada? Non possono andare nell'impianto di Acerra, mentre continua il malaffare nel trasporto dei rifiuti tossici dall'impianto Cdr di Tufino»

Intervista a Michele Buonomo

# «In autunno torneranno i rifiuti nelle strade»

**Il presidente di Lega Ambiente in Campania: l'emergenza non è superata. Ad Acerra serve tempo per avviare l'impianto e le discariche si riempiono**

Maramotti

**I rischi**

**Tempi lunghi e ostacoli per realizzare gli impianti di Salerno e Napoli**

**Superata la fase critica restano i problemi**

re. Quindi diciamo che al momento ci sta solo questo inceneritore, fantomatico nell'avvio e nel funzionamento, di Acerra».

**Manca quello di Santa Maria La Fossa...**

«Quello presenta ulteriori problemi

di gestione del territorio, difficile pensare che parta alle condizioni date».

**Se gli inceneritori non ci sono, dove vanno i rifiuti prodotti ogni giorno in Campania?**

«Il destino è quello di sempre: le discariche. Ma poiché le discariche hanno questo limite fisico che si riempiono, allora siamo sempre con la fibrillazione».

**Ma le discariche che ci sono adesso, Sant'Arcangelo Trimonte, Ariano Irpino e Chiaiano, quanto tempo ci vuole prima che si riempiano?**

«Stando così le cose rischiano di riempirsi nel giro di pochi mesi».

**Entro l'autunno?**

«Tutti temono che con l'autunno pos-

sa tornare pure la fase critica dell'emergenza con l'immondizia di nuovo per strada. Perché, sia chiaro, l'emergenza non è mai stata superata. È stata risolta momentaneamente la fase critica, ma senza misure strutturali».

**La Campania conta anche oltre duecento comuni «ricicloni»: come se la passano in questa «fine emergenza»?**

«Malissimo: da una parte rischiano di perdere i 300 milioni Ue per via di una procedura di infrazione comunitaria. Dall'altra sono ancora costretti a portare la frazione organica della propria differenziata in Sicilia, a costi che arrivano fino a 300 euro a tonnellata».

**Ma come è possibile che in tutta questa «risoluzione» dell'emergenza succeda ancora questo?**

«Perché non si sono costruiti gli impianti di compostaggio».

**Quanto tempo ci vuole per costruire un impianto di compostaggio?**

«Richiederebbe 10-12 mesi, in una situazione di emergenza si potrebbe fare anche in 8-10 mesi, però ci sono anche strutture già esistenti, e i vecchi Cdr che potrebbero essere attrezzati in tempi più rapidi...».

**E perché non succede?**

«Perché al momento non si sa chi fa cosa. Perché gli impianti di compostaggio sarebbero in capo alla Regione che ha però problemi ad avviarli non avendo poteri specifici e quindi deve pescare solo nel proprio bilancio e nelle risorse comunitarie. Quelle che, tra l'altro, rischiano di essere bloccate». ♦